

”per la trasparenza e l’umanizzazione in carcere”

Gruppo Calamandrana

Bollettino n. 36 dicembre 2008

Urge verifica

Riceviamo al nostro recapito (Gruppo Calamandrana, presso Lega dei Popoli, via Bagutta 12, 20121, Milano) la lettera che riportiamo di seguito.

Abbiamo deciso di inserirla in questo nostro Bollettino perché, da detenuti diversi e da troppi anni, ci giungono testimonianze in tal senso.

Come già sollecitato in occasione di nostri passati interventi analoghi, torniamo a chiedere una verifica da parte delle istituzioni competenti.

San Vittore, novembre 2008

In questo piano protetto dove sono rinchiusi stupratori, pedofili, infami e trans, avviene ogni tipo di sopruso: regole che cambiano da un giorno all’altro, a discapito sempre del detenuto, ore di aria ridotte, scarafaggi ovunque, ecc.

Ma la cosa più scandalosa è ciò che subiscono le persone transessuali, cioè dei veri e propri abusi sessuali da parte di alcuni agenti, per lo più graduati, col tacito consenso di tutti gli altri che sanno.

La cosa avviene con chiamate serali giustificate da visite mediche, chiamate per ritiro pacchi postali, chiamate di avvocati, chiamate dell’ufficio comando o matricole.

Il detenuto di turno si trova poi in una stanza isolata con uno o più agenti, dove l’abuso avviene con ricatto, minacce, negazione dei medicinali, o più semplicemente con la promessa di agevolazioni di vario genere.

Questo abuso continua da sempre, e da sempre impunito, anche se confidato ad avvocati o operatori civili, medici e parenti. In un modo o nell’altro ciò che avviene dentro queste mura viene insabbiato prima di riuscire ad avere un efficace intervento.

Tutto questo deve avere una fine. Chiunque sa e accetta passivamente deve provare vergogna.

Per non dimenticare

La nostra presenza in carcere si basa su principi fondamentali per i diritti delle persone detenute.

Costituzione Italiana

Art.27 comma 3

“Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato”.

Art.13 comma 4

“E’ punita ogni violenza fisica e morale sulle persone sottoposte a restrizioni di libertà”.

Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

Articolo 3

“Nessuno sarà sottoposto a tortura o a trattamenti e pene inumane o degradanti”.

Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo

Articolo 5

Nessun individuo potrà essere sottoposto a trattamenti o punizioni crudeli, inumani o degradanti.

A cura di

Laura Ceretti, Nunzio Ferrante, Augusto Magnone, Maria Vittoria Mora, Mario Napoleoni, Antonella Orso, Gabriella Sacchetti, Sandro Sessa. Le Associazioni: Naga, Lega per i Diritti dei Popoli - Sez. di Milano

Per contatti:

<http://calamandrana.interfree.it>

gruppocalamandrana@email.it